



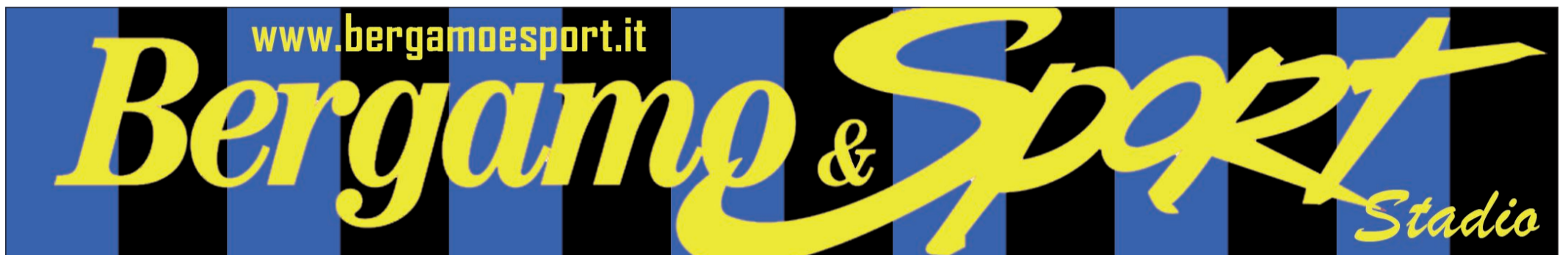
L'UNICO PIENO SARÀ QUELLO DI EMOZIONI.

Prenotate un Test Drive su BMW i3 presso l'Agente BMW i LARIO BERGAUTO.

BMW i. BORN ELECTRIC.

Lario Bergauto

Agente BMW i
Via Campagnola, 48/50
Bergamo
Tel. 035 4212211
www.lariobergauto.bmw.it



Dea, tre passi verso il sogno

SERIE A Oggi al Comunale contro il Cagliari per continuare a inseguire l'Europa



AI PIEDI DEL PAPU - Gomez, capitano della meravigliosa Atalanta di mister Gasperini



FERRETTI CASA

L'abitare da generazioni

www.ferretticasa.it

DA 110 ANNI COSTRUIAMO
LE CASE CHE VIVIAMO

Numero Verde
800-809304

Showroom: Dalmine via Provinciale, 64



DISTRIBUTORE E OFFICINA AUTORIZZATA

KAESER
COMPRESSORI

Parker
DISTRIBUTOR

ARIBERG S.N.C. DI CUCCO G. & C.
Via Bergamo, 26 - 24060
S. Paolo D'Argon (Bg)
Tel. 035 958506
Fax 035 4254745
info@ariberg.com
www.ariberg.com

VENDITA-ASSISTENZA-NOLEGGIO • RICAMBI COMPRESSORI • ESSICCATORI
SOFFIANTI • POMPE PER VUOTO • IMPIANTI DISTRIBUZIONE ARIA

Dea avanti tutta verso l'Europa

LA PRESENTAZIONE Papu l'ha detto: "Battere il Cagliari per continuare a sognare"

BERGAMO - Immerso nel bagno di folla, mercoledì pomeriggio all'Atalanta Store, Papu Gomez, capitano dei nerazzurri ha dichiarato "Vogliamo arrivare tra il quinto e l'ottavo posto. Lotteremo per questo". Dopo ventidue partite e trentotto punti in tasca l'Atalanta non si nasconde più: adesso l'obiettivo è l'Europa. Il primo banco di prova è quello di oggi con il Cagliari, un'avversaria che in trasferta ha collezionato quattro punti sui ventisette della sua classifica. Dopo i rossoblu, la quadra di Gasperini giocherà a Palermo e sabato 18 febbraio, alle ore 18, in casa col Crotone. Tre partite che non devono far paura, anzi. E come sono messe le tre avversarie che, ad oggi, contendono il quinto posto ai nerazzurri? La Lazio, avanti di un punto, gioca a Pescara, quindi affronta il Milan e poi va a Empoli, la Fiorentina, dietro di due punti e che arriverà a Bergamo il 5 marzo, gioca domenica sera con la Roma, quindi ospita l'Udinese e poi va a San Siro col Milan, i rossoneri, a loro volta, ospitano la Sampdoria, mercoledì recuperano col Bologna al Dall'Ara, poi all'Olimpico con la Lazio e poi ospitano la Fiorentina. Dunque, prima di Napoli-Atalanta si potrà capire meglio riguardo al futuro europeo dell'Atalanta. Il confronto col Cagliari ci propone una squadra, quella atalantina, in piena forma e, soprattutto, liberata da ansie e titubanze del calciomercato. Adesso Gasperini è sereno e tranquillo, non che prima non lo fosse ma, si sa, il mercato, in modo particolare quello invernale, rende tutti gli allenatori inquieti ed irascibili. Col Toro che doveva vincere a tutti i costi, l'Atalanta ha sonnacchiato per mezzora e poi si è improvvisamente risvegliata dalla scudisciata provocata dal gol di Iago Falque, andando a dominare il resto del match. Pareggiando prima e sfiorando il 2-1 almeno in tre grosse occasioni con Kurtic. E' un'Atalanta in gran forma che affronta gli avversari con la sicurezza e la convinzione di essere una squadra forte e senza titubanze nei confronti della formazione avversaria, grande o piccola che sia. A parte gli infortunati Dramè e Konko, Gasperini ha solo l'imbarazzo della scelta e la rosa è arricchita dall'arrivo degli ultimi acquisti: Hans Hateboer, e chi ha visto il suo primo allenamento a Zingonia ne è rimasto



favorevolmente impressionato, e Anthony Mounier, due che si aggiungono a Rossi, Gollini e Cristante. Se non ci saranno intoppi dell'ultima ora nella formazione che schiererà Gasperini è previsto solo un cambio e mezzo: Masiello al posto di Zukanovic e Kessie dal primo minuto invece di Grassi. E domenica il giovane ivoriano ha cambiato radicalmente le sorti tattiche dell'assetto nerazzurro con un approccio da lea-

der indiscusso e sfrontato. Nella partita d'andata il Cagliari travolse l'Atalanta: un 3-0 senza attenuanti che portò in casa nerazzurra dubbi e frustrazioni. Insomma una trasferta da dimenticare, peraltro l'unica decisamente negativa della stagione. Oggi ci sono dodici punti di differenza tra Atalanta e Cagliari. I rossoblu, finora, in trasferta sono poca cosa. Hanno vinto nel lontano 16 ottobre a San Siro contro l'Inter tar-

gata De Boer e pareggiato a Pescara. Fuori casa hanno segnato sette gol e ne hanno subito venticinque. Un colabrodo. Rastelli si presenta a Bergamo col 4-1-4-1: Tachtsidis davanti alla difesa, probabilmente incrocerà Kurtic e tenterà di limitare i movimenti di Petagna, con Borriello in attacco mentre non giocherà Joao Pedro, squalificato.

Giacomo Mayer

LA VILLETTE

Serramenti dal 1976.

"Siamo quello che facciamo ripetutamente. Perciò l'eccellenza non è un'azione, ma un'abitudine" (Aristotele)



Da 40 anni i serramenti e la sicurezza sono la nostra forza!

"La storia di una seria azienda si basa su radici profonde: mia madre, fondatrice di La Villette, mi ha trasmesso l'energia e la capacità di associare a ottimi prodotti un servizio eccellente, mettendoci impegno e passione".

Mi presento, sono Roberto. Al vostro servizio. Sempre!

LA VILLETTE



ideal fenster
La Finestra in PVC di Qualità Superiore



GAROFOLI
FIRMA LE VERE PORTE IN LEGNO MASSICCIO

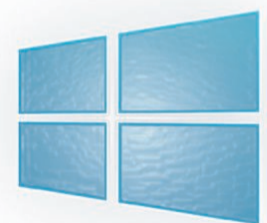


GARANZIA DI SERIETÀ
Nessuna sorpresa, acquisto sereno

Gli importi versati in acconto dai nostri clienti sono garantiti da fidejussione bancaria, prodotta a spese di La Villette. Questo permette di assicurare integralmente il denaro anticipato fino all'arrivo delle merci entro la data stabilita. La garanzia di serietà è la soluzione sicura e intelligente all'acquisto di materiali per la ristrutturazione dei vostri immobili. SIAMO GLI UNICI a mettere la nostra faccia e i nostri soldi per la vostra tranquillità!

GARANTIAMO
la sicurezza
del tuo acquisto
con i nostri soldi

Apri e Scopri la **garanzia di serietà**
applicata alle nostre proposte
Serramenti, Porte, Inferriate



SICURI ed EFFICIENTI,
come i nostri prodotti

I nostri servizi ESCLUSIVI

- ✓ **Garantiamo il tuo acquisto**
- ✓ **Finanziamento TASSO 0%**
- ✓ **Progettazione personalizzata**
- ✓ **Sopralluoghi tecnici gratuiti**
- ✓ **Preventivo Gratuito**
- ✓ **Smaltimento materiale**
- ✓ **ECOBONUS 65% Detrazione Fiscale**
- ✓ **Manutenzione e riparazione**

Ci trovi in **Show Room**
solo su appuntamento

Via Tadino, 4D Bergamo

Contatti:

info@lavitlette.it

tel. 035-2180488

cell. 335-8190488

www.lavitlette.it

seguici sui social





MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Prestige

ALTA QUALITÀ DEL DORMIRE



6 tipologie di scelta in un'unica soluzione

sfoderabile, lavabile e divisibile

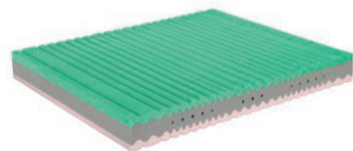


scelta fra 3 tipologie di rigidità con topper

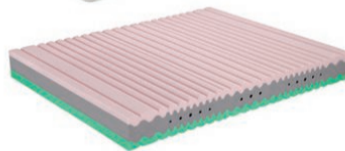
Ergo Topper

Topper in puro memory space da cm. 6 in DN 50 molto ergonomico ed avvolgente che si presta a correggere la postura durante il riposo. Il topper al suo interno è rivestito con una maglia di cotone Jersey. Portanza ergonomica.

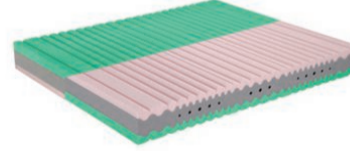
MEMORY SPACE



Ergonomia: media



Ergonomia: rigida



Ergonomia: media e rigida

**il materasso Prestige togliendo il topper
ha un'ulteriore scelta fra altri 3 differenti gradi di rigidità**

Senza Topper



Per i mesi estivi è possibile la scelta tra altri 3 differenti gradi di rigidità, levando il topper si ottiene quindi un materasso a scelta:

- Ergonomia: molto rigida
- Ergonomia: altamente rigida
- Ergonomia: molto rigida-altamente rigida

La presente scheda prodotto ottempera alle disposizioni del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 Codice del Consumo



MONDOFLEX

Sede: 24048 TREVIOLO (BG)

Via Santa Cristina 31

Tel. 035.69.31.38 - Fax. 035.20.13.81

www.mondoflex.it - e-mail: info@mondoflex.it

MERCOLEDI' ORARIO CONTINUATO 9-19

Ci trovi anche a

Chieve (CR)

Melzo (MI)

Castel Mella (BS)

Desenzano del Garda (BS)

Petagna? E' il nuovo Vieri

PROTAGONISTI *Come Bobo all'Atalanta: pochi gol, ma un lavoro preziosissimo*

BERGAMO - Che a Bergamo Andrea Petagna sia un idolo non ci piove. È lo sfondatore designato dell'outsider della A, una squadra di corsaioli, di interni divisi tra raziocinio (Freuler), verve istintiva (Kessie) e utilità (Kurtic), di frecce al servizio del fantasista Gomez. E come a tutte le sorprese che si rispettino, perché uno che al massimo ne aveva messi sette in maglia Ascoli non può essere definito altrimenti, gli fanno le pulci. È un '95 con una gavetta stile pane raffermo alle spalle, strappato all'alma mater milanista per una brioché, ha l'aria e le doti di chi sta per spaccare il mondo, ma a chi la sa più lunga non basta. Non vede la porta, dicono. Non tira, sostengono altri, perché gioca lontano dal dunque, esaurendo le pile a forza di svariare e cercare duetti, spesso dal lato o spalle all'area. Non produce i bottini richiesti a un bomber di rango. Mentre impazza il totoscommesse sul raggiungimento della sporca decina a referto, lui ha già firmato la cinquina. Candidandosi al paragone-amarcord, da Bobo Vieri-bis atalantino prima maniera. Che alla sua età non raccattava manco lui chissà quali bottini né aveva convinto appieno circa le sue doti. Tanto da esplodere più tardi, fra Torino e Madrid, sponda Atletico.

Numeri alla mano, il parallelo ci sta, nonostante le esperienze precedenti all'approdo in nerazzurro parlino a favore del toscancaccio che sta svernando al caldo tropicale di Miami. Ventisette gol in un quinquennio fra Torino, Pisa, Ravenna e Venezia, contro l'unico del triestino a Vicenza, dopo la quota zero con Milan, Samp e Latina, ad anticipare il settembo ascolano. La somiglianza è netta dal punto di vista morfologico e tecnico, nonostante ai tempi il famoso papà dell'illustre collega, classe pura zavorrata da indolenza - si sfilava dagli allenamenti del



TRIESTINO - Andrea Petagna, classe 1995, centravanti dell'Atalanta

FOTO MORO

Petisso Bruno Pesaola per far pipì dietro le siepi -, considerasse il figliolo una gran pippa che ogni tanto la buttava dentro per caso. Andrea, che rispetto al Bobo ventiduenne è comunque meno grezzo e tatticamente più sgamato, condivide piede preferito, movimenti non da centrattacco egoista e stazza con il primogenito di Bob, l'ex pratesedorianojuventinobolognese emigrato al Marconi Sydney. Anche uno dei più grandi attaccanti italiani

dal secondo dopoguerra in avanti (271 totali in 558 gare), agli albori del carriere, faticava a imporsi e a fare quello per cui era pagato. Non guidò la classifica interna dei frombolieri nemmeno dopo il passaggio alla Juve per otto miliardi. Capirai, c'era Del Piero, molto più ceccchino di un Papu. A Bergamo, nella stagione 1995-1996, sotto l'ala protettrice di Emiliano Mondonico che l'aveva promosso appena diciottenne dalle gio-

vanili granata, il pratese cresciuto nel Santa Lucia allenato da Luciano Diamanti (papà di Alino) faticò a trovare posto nell'attacco dell'allora neopromossa Dea, stretto com'era fra il titolare effettivo, il Cobra Sandro Tovalieri, e l'artista Mimmo Morfeo che a quel giro dipinse dodici capolavori. In organico, anche un uccellino imprevedibile cui un destino crudele avrebbe di lì a poco tarpato le ali, il garfagnino Chicco Pisani. Bobone arrivò a nove

coi due di coppa, niente doppia cifra, in ventuno presenze totali. Petagnone è già a diciannove partite in campionato e, causa flop per inadeguatezza agli schemi di Paloschi, non ha una vera concorrenza. Pesic ha avuto campo libero da titolare in Coppa Italia, rompendo il ghiaccio col Pescara, mentre in regular season ha dovuto accontentarsi degli spiccioli ed è ancor meno centrattacco di lui. Kessie e Gomez fin qui hanno segnato di più, ma grazie rispettivamente a due tiri dal dischetto e uno. L'incostanza, ecco, è un'altra caratteristica che accomuna il mancione del passato nella sua annata bergamasca a quello del presente e del futuro. A volte passa una vita perché il barbuto giuliano riesca a bucare di nuovo quel rettangolo lungo 7 metri e 32. Okappa con la Lazio per il 3-4 all'andata a tempo scaduto, a Pescara con il Crotona e nel matchball col Napoli, ma da quel 2 ottobre alla ripresa della confidenza col fondo della rete il 15 gennaio, curiosamente ancora contro l'Aquila (secondo di destro su cinque, media che Bobo non aveva), fanno tre mesi e mezzo al lordo della pausa festiva. Il pari contro la banda Mihajlovic ne conferma la fama di marcatore seriale: se è in palla, la mira ci mette un po' ad appannarsi. Problema: di testa non la imbrocca, non ha la frustata secca né la torsione di Vieri. Se il confronto potrà reggere, lo si potrà dire a giugno o dopo un'altra annata. Perché per l'ex fidanzato storico da rotocalco di Elisabetta Canalis l'Atalanta fu la rampa di lancio vera, nonché la prima di una lunga teoria di plusvalenze fino a Formello e Appiano Gentile, di una parabola forse inimitabile. Anche se Andrea, che aveva Ibrahimovic e Balotelli come idoli, ci crede sicuramente più dei troppi detrattori.

Simone Fornoni

CARTOLOMBARDA



ARTICOLI CARTOLERIA UFFICIO
REGALO CASA

RISERVATO ALLE PARTITE IVA



Via Grumello 32 - 24127 Bergamo - Tel. 035403328
E-Mail: cartolomb.bg@cartolombarda.net
Web: www.cartolombarda-bergamo.it

AD girosedici

NUOVO SUV PEUGEOT 2008

MASTER OF THE ELEMENTS



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Grip Control® / Peugeot i-Cockpit® / Cambio automatico EAT6

PEUGEOT ASSISTANCE |  800 833034
10 ANNI DI ASSISTENZA STRADALE GRATUITA | 24 ORE SU 24

Valori massimi ciclo combinato, consumi: 4,9 l/100 km; emissioni CO₂: 114 g/km.

Il nuovo SUV Peugeot 2008 è arrivato ed è pronto alla sfida. Design di carattere per uno stile deciso ed elegante, **Grip Control®** per la massima aderenza su ogni terreno, **Peugeot i-Cockpit®** per una guida istintiva, agile e sicura, **cambio automatico EAT6** a sei rapporti, **motori PureTech** e **BlueHDi** per alte prestazioni e consumi ridotti. In più, **Active City Brake**, **Park Assist** e **retrocamera**. Questa è **Best Technology Peugeot**.



PEUGEOT F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia



BETTONI
OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI
STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

 **PEUGEOT**
PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com

SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)

Papu: amore eterno per la Dea

IL CAPITANO *Messaggio a Percassi: "Sto da Dio. Fosse per me non andrei mai via"*

BERGAMO - Applausi dagli spalti in ogni ordine di posti, roba che anche gli altoborghesi delle poltroncine scattano in piedi a ogni sua giocata. Code chilometriche per aspettarlo fuori dall'antistadio o da qualunque altra parte per un selfie, l'autografo, una stretta di mano, due parole su quest'Atalanta di cui lui, il piccoletto di Buenos Aires abile e arruolato da tre stagioni, è capitano e lider maximo. Un entusiasmo in nome del nerazzurro che tira assai e del Papu re. Il sovrano assiso sul trono della Bergamo che stravede per la palla rotonda: «L'affetto della gente è qualcosa che gratifica, che dà una spinta in più verso l'obiettivo. Non ci nascondiamo, la classifica parla chiaro: stiamo lì sopra, la città merita di rivedere l'Europa». Impossibile non amare Alejandro Gomez, il fantasista con lo scettro in mano e la sfera magica tra i piedini da adolescente dell'equipo miraglio di Gasperini, l'epicentro dei sogni di una terra alle prese con la recessione economica che vorrebbe rifarsi delle amarezze grazie al gioco del fubal.

Un uomo immagine, che la società usa da par suo come interfaccia verso stampa e tifosi, senza che lui cambi atteggiamento a seconda delle circostanze. Sorrisi spianati, lingua a briglie sciolte, affetto ricambiato a pacchi per chi l'ha eletto a idolo. E lui ci si sente, eccome: «Qui mi trovo da Dio, dialogo coi tifosi, sono molto 'social' perché è un modo come un altro di stare fra la gente. I fotomontaggi con Petagna non li devo fare nemmeno io, me li mandano e li pubblico. Fosse per me non andrei mai via, ma del resto l'offerta irrinunciabile a cui ha sempre fatto riferimento la società non è mai arrivata». Le sirene del calciomercato non hanno avuto il potere di scalfire le certezze e svellere le radici ben piantate da noi del padre di Bautista e Costantina, marito dell'estroso architetto Linda, progettista del centro fitness alla Malpensata inaugurato lo scorso autunno e designer delle sue variopinte fasce al braccio domenicale. Scegliere di vivere tra il Triangolo e piazza Pontida aprendo un'attività, se non equivale a un'opzione a vita, poco ci manca, per uno che curriculum alla mano potrebbe aspirare a lidi più avvantaggiati: in bacheca, Coppa Sudamericana (2007) e Coppa Suruga Bank (2008) con l'Arsenal Sarandí più l'argento al Sudamericano Under 20 in Paraguay e l'oro al Mondiale di categoria in Canada, sempre nell'anno di grazia 2007, in mezzo a compagni del calibro di Angel di Maria, Maxi Morales ed El Kun Aguero. Più mordi e fuggi in Libertadores anche nel San Lorenzo. Mica pizza e fichi.

Ma la speranza del furetto che fa impazzire le folle all'ombra della Maresana o fuori dallo Store in centro è ghermire la grande chance sulle ribalte continentali alla guida dell'outsider che gode a calarsi nella parte della fuoriserie. E intanto, preparandosi al futuro, la strana coppia là davanti fuoreggia, 6 gol l'uno e 5 l'altro, il grosso, quello con un settembo di rivoluzioni terrestri in meno sul goppo-



ARGENTINO - Papu Gomez, capitano e fantasista dell'Atalanta, è nato a Buenos Aires il 15 febbraio del 1988

FOTO MORO

ne: «Andrea Petagna è un grande giocatore, un bravissimo ragazzo e una persona a posto. Con lui ho lo stesso rapporto che si ha con un fratellino». Per non dire di assist, sponde, giochi a due che rasentano la reciproca donazione di organi per far funzionare a dovere l'anatomia atalantina. Il ragazzo di pelo chiaro col 10 dei grandi dipinto sul dorso, l'italiano per matri-

monio che non può vestire l'azzurro perché la Fifa non concede deroghe a chi al momento della convocazione con la nazionale d'origine non possedeva il passaporto doppio, spende l'elogio di prammatica anche per Anthony Mounier, il nuovo che conta e che avanza del mercato di riparazione insieme a Bryan Cristante, Pierluigi Gollini e Hans Hateboer: «Il francese

mi è sempre piaciuto, è il mancino abile nel dribbling e nello stretto che ci mancava, uno che sa fare passaggi al bacio e tagli. In generale c'è da augurarsi che si inseriscano tutti in fretta e che quelli rimasti proseguano sui loro standard abituali di rendimento: al sogno europeo noi vogliamo crederci». Il Papu, a 29 anni da compiere (il 15 febbraio), è uno dei veterani in

una squadra che ogni due per tre fa esordire '99 a raffica: «Chi sta fra i venticinque e i trenta come Tolo, Zukanovic, Masiello e il sottoscritto si sente un vecchietto, ma che la rosa sia così giovane è un bene per tutto il calcio italiano». Firmato Gomez Alejandro Dario, la chioccia della Dea dalle uova d'oro.

Simone Fornoni

COMPROROOK

SIMPLY GOLD GROUP®

MASSIME VALUTAZIONI

Via Noli 13/B - BERGAMO - Tel. 035.212489

www.comproorobergamook.it

Spaccio Carni

CO.MA.RI.



OFFERTE DI FEBBRAIO

TUTTI I GIORNI SCONTO DEL 15%

CON PAGAMENTI IN CONTANTI/BANCOMAT/CARTE DI CREDITO
 PER RISTORANTI E OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE SCONTO DEL 18%
 CON PAGAMENTI IN CONTANTI/BANCOMAT/CARTE DI CREDITO
 CON PAGAMENTO BUONI PASTO LO SCONTO NON VIENE APPLICATO

MANZO

N. 2 HAMBURGER bovino vari aromi naturali ~~€1.20~~ € 1.02
 MACINATO MAGRO ~~€3.90~~ al kg € 3.32
 POLPA SCELTA/MUSCOLO ~~€8.20~~ al kg € 6.97
 PESCE/ALETTA/FUSELLO ~~€9.90~~ al kg € 8.42
 BISTECHE da ~~€9.30~~ al kg € 7.91
 COSTATE ~~€13.50~~ al kg € 11.48
 FIORENTINE ~~€16.50~~ al kg € 14.03
 ROASTBEEF ~~€15.80~~ al kg € 13.43

MAIALE

MAIALINO a pezzi ~~€3.40~~ al kg € 2.89
 CARRE' MAIALINO intero ~~€3.40~~ al kg € 2.89
 COSTINE da ~~€3.40~~ al kg € 2.89
 BRACIOLE DI COPPA ~~€3.40~~ al kg € 2.89
 COSTINE con cotenna ~~€3.40~~ al kg € 2.89
 LONZA intera da ~~€6.00~~ al kg € 5.10
 SALAMELLE/SALSICCIA da ~~€6.90~~ al kg € 5.87

VITELLO

ARROSTO legato reale e spezzatino ~~€8.90~~ al kg € 7.57
 ALETTA/FUSELLO/PESCE ~~€15.20~~ al kg € 12.92
 SOTTOFESA/NOCE ~~€15.20~~ al kg € 12.92
 SCAMONE/FESONE ~~€15.20~~ al kg € 12.92
 NODINO/COTOLETTA/ARISTA c/o ~~€15.90~~ al kg € 13.52
 FESA a fette ~~€16.40~~ al kg € 13.94

POLLERIA

COSCE DI POLLO ~~€2.90~~ al kg € 2.47
 POLLETTO ~~€2.90~~ al kg € 2.47
 SPIEDINO POLLO ~~€7.90~~ al kg € 6.72
 CONIGLIO ~~€5.90~~ al kg € 5.02
 COSCETTE POLLO aromatizzate ~~€3.90~~ al kg € 3,32
 AGNELLEONE ~~€4.20~~ al kg € 3,57

FORMAGGI

TALEGGIO ~~€7.90~~ al kg € 6.72
 QUARTIROLO ~~€7.90~~ al kg € 6.72
 ZOLA DOLCE ~~€9.90~~ al kg € 8.42
 EMMENTAL SVIZZERO ~~€14.20~~ al kg € 12.07
 CACIOTTA CONVENIENZA ~~€9.90~~ al kg € 8,42
 VASTO ASSORTIMENTO PRODOTTI DI CAPRA E PECORA

SALUMI AFFETTATI


BOLOGNA ~~€0.99~~ al hg € 0.84
 COTTO NATURALE ~~€0.99~~ al hg € 0.84
 CULATELLO ARROSTO ~~€0.99~~ al hg € 0.84
 SPIANATA PICCANTE ~~€0.99~~ al hg € 0.84
 SALAME MILANO ~~€0.99~~ al hg € 0.84
 SPECK Tirolo ~~€0.99~~ al hg € 0.84
 LARDO ~~€0.99~~ al hg € 0.84
 ARROSTO TACCHINO ~~€0.99~~ al hg € 0.84

SALUMI TRANCI

COTTO GHIOTTO METÀ ~~€5.90~~ al kg € 5,02
 CULATELLO ARROSTO TRANCIO ~~€8.90~~ al kg € 7,57
 CRUDO PARMA INTERO ~~€22.90~~ al kg € 19,47

Via Borgo Palazzo, n° 213 Bergamo

Orari di apertura: lunedì 7.30 - 12.30 dal martedì al venerdì 7.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00 Sabato : 6.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Spaccio Carni è anche social! Vieni a trovarci sulla pagina 

L'attacco? Una sola certezza

BORSINO NERAZZURRO/1 *Petagnone alle stelle, Paloschi in picchiata, Pesic misterioso*

BERGAMO - Lo voleva la Sampdoria, o forse ci aveva fatto un pensiero la Lazio. Che fossero soltanto voci in mezzo al nulla ovattato del generale inverno o qualcosa di più, per Alberto Paloschi cambiare aria avrebbe potuto significare raddrizzare una stagione cominciata maluccio e proseguita storta, da spettatore illustre sistemato sul fondo della panchina. Perché se all'Atalanta esistono certezze accompagnate da gerarchie consolidate e intoccabili, quelle riguarda-

no proprio il reparto di competenza del cividatese, tornato in patria a furor di popolo grazie al blitz in pieno giugno di Giovanni Sartori. Previo assenso del neo mister Gian Piero Gasperini, anche se rimane il fondato sospetto che il colpaccio fosse stato pensato in origine per consegnare le chiavi della macchina a Rolando Maran.

Niente seconda punta mobile ma fisica alla Thereau come ai bei tempi del Chievo, qui a Bergamo: questo, secondo la

vulgata corrente, il motivo principale del flop del reuccio del calciomercato estivo, scontento allo Swansea e figuriamoci su questi lidi, dove amichevoli estive a parte è ancora all'asciutto. Recentemente ha rivisto la luce per modo di dire, perché gli scampoli nella tana della sua rampa di lancio gialloblù e a Roma contro i blucelesti, rispettivamente come cambio di quell'Andrea Petagna che gli sta mangiando in testa da titolarissimo e dell'arma tattica Kurtic, sono

due lampi nel nebbione. Tant'è vero che non vedeva il campo dall'ultima allacciata di scarpe dal primo minuto, l'infrasettimanale del 26 ottobre a Pescara con la zuccata di Caldara ad affossare il Delfino. In avanti i giochi erano fatti fin dal giorno della rivoluzione tattica del Gasp, compiutasi esattamente trenta giorni prima e sempre all'Adriatico-Cornacchia: lunedì 26 settembre, posticipo con il Crotona, lo sloveno alzato davanti alla linea di mezzo e pronto a inserirsi a destra,

col triestino centravanti e Gomez ad allargarsi a sinistra o a girargli intorno secondo necessità. Tutti e tre a segno, fine dei discorsi, non si cambia nemmeno per scherzo, solo per necessità estrema. Quindi mai. E la stagione del presunto fenomeno resta ferma al Palo, pardon alla traversa, colta allo start, quel 21 agosto sotto il cielo della Maresana trapuntato di stelle laziali. Per non parlare del rigore del possibile 1-1 ciccato a Cagliari, un macigno sulle speranze del ragazzo della Bassa orientale di cucirsi la maglia addosso.

L'evoluzione del gioco nerazzurro e i suoi protagonisti, comunque, hanno dato ragione alle scelte di chi è deputato a farle. Petagnone è un interprete straordinario del nuovo corso. Perché se il mirino tende ad appannarsi, e cinque gol fanno di lui solo il vice-cannoniere alla pari con lo slavo e a un'incollatura dalla strana coppia Kessie-Papu (due e uno dal dischetto, però), il suo modo di stare in campo è da standing ovation: si allarga (il gol ai Pitagorici, su lancio di Masiello, è iniziato a destra) e stringe, chiama la profondità al difensore o lo aggira lo stesso, cerca l'uno-due con chiunque passi nei paraggi, a volte funge da regista-smistatore quando vede avanzare i portalettere pronti all'imbucata di corrispondenza da tre punti. Lo stakanovista argentino (saltato solo il Pescara in coppa), dal canto suo, è l'unico chiamato a inventare e improvvisare sullo spartito, ma se si limitasse all'assolo non sarebbe fondamentale per la causa: leadership sì, altruismo e pieno inserimento nei meccanismi pure,

da cuoco capace di trasformare in manicaretti le sgroppate di uno Spinazzola quando si forma la catena sulla sinistra. Gli altri? Il paragone coi grisini in attesa che il pizzaiolo e il cameriere facciano il loro pare l'unico calzante. Di pietanze, coperto e contorno si occupano già quelli allineati al via. A dirlo sono le rarefatte comparsate in campionato del serbo Aleksandar Pesic. Gloria effimera (gol del 3-0 finale) da esterno alto a sinistra in Coppa Italia col Pescara il 30 novembre scorso nel tridente con D'Alessandro, cambio preferenziale del numero 10 anche se è un'ala e all'inizio lo si vedeva a destra nel 3-5-2, e il '99 Christian Capone (4 panchine in A) falso nueve. Ma soprattutto impieghi saltuari da riservista contro Napoli, Bologna, Juve, Udinese, Empoli e Torino. Senza incidere, anche se a quello, vedi sopra, pensano i soliti noti. Emmanuel Latte Lath, ivoriano della Primavera maggiorenne da un amen, ha fatto sensazione per aver bucato la Juve nell'illusorio 2-3 allo Stadium, da confinato speciale nel trofeo della Coccarda. Mauricio Pinilla, rigore decisivo all'Inter e sipario abbassato, se n'è andato e non ritorna più. A dare nuova linfa, ora, uno che va verso i trenta come Anthony Mounier, direttamente dalla finestra di gennaio di un calciomercato che non ha avuto il potere di rimiscolare le carte in tavola. Che sono pochine. Arrivederci al prossimo raffreddore. O al disvelamento del mistero Bryan Cabezas, l'ecuadoriano del '97 che parte dalla manicina ma non è mai arrivato a destinazione.



IN GRAN FORMA - Petagna, cinque reti in campionato con la maglia dell'Atalanta

FOTO MORO

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S.Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 035.19910226 340.8605833

SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani
CONSIGLIERI: Costanza Vismara, Elisabetta Guerrieri
PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S.Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003

Direttore: matteo.bonfanti@bergamo.esport.it
Redazione: marco.neri@bergamo.esport.it
monica.pagani@bergamo.esport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamo.esport.it

Siamo presenti anche su www.bergamo.esport.it

**PUNTO
SCARPE
NICOLI**

**ALBINO (BG)
Via Cave 5
Tel. 035.754643**

**PUNTO
SCARPE
NICOLI**

ostiliomobili

HOME
OFFICE
CONTRACT

perchè
premia la coppia

Siete una coppia di fatto?

Uno di voi non ha ancora 35 anni?

Avete acquistato la prima casa?

Siete una coppia sposata?

Allora siete una coppia da bonus*!

bonus
2016
giovani coppie
-50%

* Prevede la detrazione fiscale del 50% per le spese sostenute per l'acquisto di mobili fino € 16.000

innovazione.bs

Via Palazzolo 120, Capriolo - Brescia T. 030 7460890
info@ostiliomobili.it A 500 mt dal casello A4 di Palazzolo

Available on the
App Store



www.ostiliomobili.it

La mediana Kessie-dipendente

BORSINO NERAZZURRO/2 *Salgono le quotazioni di Freuler. Grassi è l'incognita*

BERGAMO - Hai voglia a sbizzarrirti, se devi decidere chi sale e chi scende alla voce centrocampista nella testa del Gasp. Difficile credere che l'innesto di Bryan Cristante possa spostare di molto equilibri e gerarchie piuttosto fluide. Non basta nemmeno osservare i fatti, cioè enumerare le presenze concesse ai singoli, i gol, gli assist. Perché in teoria ci sono validi comprimari senza la certezza della parte. Perché è il reparto cruciale nell'economia degli schemi dell'Atalanta e di avvicendamenti in mezzo non ce ne sono stati pochi, anche a causa dell'addio alle armi di Roberto Gagliardini e della temporanea assenza del trasciatore Franck Kessie, giusto per assaggiare il girone eliminatorio della Coppa d'Africa e tornarsene alla base con le pive nel sacco. L'ivoriano, insieme alla spola umana Jasmin Kurtic, è il punto fermo della fiamma di giocatori deputati a far argine e a rompere l'altrui ribaltando il fronte.

I due sono complementari e irrinunciabili, tutto il resto gira intorno a loro. L'afro appena ventenne è istinto puro nello sradicare palloni, nel buttarli dentro (6, capocannoniere con Gomez), nel rubarli ai compagni se si tratta di deciderla dagli undici metri (contro il Torino toccava a Puloschi), negli inserimenti, nell'alzarsi ad ala effettiva ammolandone in mezzo perché qualcuno combini qualcosa, tipo Caldara con la Roma

e D'Alessandro in tap-in anti Empoli. La sorpresa più entusiasmante in nerazzurro, una plusvalenza su taccetti che per andare a mille ha avuto bisogno di una gavetta cortina, sei mesi in Primavera e un'annata cadetta a Cesena. Che girasse a velocità quadrupla rispetto a chiunque lo si era notato anche durante la preparazione estiva: duro, inflessibile, gamba mai tirata via, intelligenza nelle due fasi senza perdere tempo a rimuginarci. Scene da un interno, quel che invece lo sloveno lungo come la fame non è più da quando è stato alzato davanti alla mediana per tenere a bada il portatore di palla avversario e mettere la freccia quando si attacca. Cinque a referto, appena oltre il giro di boa, sono già il suo bottino personale più cospicuo. E pazienza se a volte non ci prende, col risultato d'incornare a vuoto il Toro nell'arena nemica nonostante tre assalti alla picca. Il problema è l'assenza di alternative in un ruolo non alla portata delle doti atletiche di chicchessia, perché se non ci pensa il trecciolone non si vede come possa adattarsi alla new entry Anthony Mounier, più ala da tridente o seconda punta che suggeritore fra le linee e sicuramente non uso a pressare alto.

Se nomi e volti dei moloch sono arcinoti, è fin troppo comodo pescare nel mucchio selvaggio colui che proprio non ce la fa a convincere il mi-

ster, cioè il prestito di ritorno Alberto Grassi, che Edy Reja considerava il suo figlioccio in campo per la grinta e la corsa avantindré. Stavolta deve limitarsi al compito, stretto com'è nella morsa della concorrenza. Remo Freuler è un ottimo metronomo, due nella porta di suo e almeno otto palle inattive (corner) da cui è sfociato qualcosa di buono, ma sa darsi da fare anche nelle folate in avanti e in copertura, rosicchiando al valgoibno del Napoli parecchie delle possibili chances. Il boy sfortunato dalla cantera di Zingonia con l'ottantotto sulle spalle, abile e arzuolato dal fischio d'inizio soltanto nei retour match con Chievo e Torino, è stato a un passo dallo sbloccamento a Empoli, trattativa a quanto sembra bloccata dall'uomo in sella, che per converso gli ha messo tra i piedi l'ex milanista a titolo temporaneo dal Benfica per complicargli la vita ingarbugliando ancora di più la matassa. Facile da sbrogliare sui lati, dove il pendolino Andrea Conti e il formidabile tuttofante (senza gol in canna, però) Leonardo Spinazzola, con il nuovissimo Hans Hateboer e l'acciaccatissimo Boukary Dramé a dar loro il cambio, sono tra i primi piatti di un menù ricchissimo e gradito al palato di staff e appassionati. Grassi è uno di quelli che ha avuto quarti d'ora di fama solo in coppa, con Pescara e Juve, ovvero primo gol da professionista e un'o-



SOGNO DELLA ROMA - Frank Kessie, nazionale ivoriano, classe 1996

retta in chiaroscuro per poi cedere il posto a Latte. Nel borsino le quotazioni in risalita, a Migliaccio (una comparsata) ormai agli sgoccioli, appartengono al futuro della mediana, il play azzanese Under 19 Filippo Melegoni. Un tempo contro la Samp, nell'esordio in campionato dal primo minuto insieme all'altro '99 d'oro Bastoni, ha raccontato che, parafrasando il suo antico maestro nelle giovanili Alessio Pala, il tipetto dell'hinterland del capoluogo deve ancora riempirsi per tenere botta

coi big. Sul piano della tecnica pura, siamo al massimo possibile, tra ritmi, visione di gioco e piede rotondo, materiale utile a vestire i panni del direttore d'orchestra e a schiaffarla direttamente da calcio da fermo, prodezza centrata nelle scorse finali Under 17 con tricolore cucito sul petto. La ricchezza del lotto è tutta qui: c'è l'imbarazzo della scelta tra seminuoovo, nuovo e nuovissimo, tra pochi mestieranti e qualità a non finire.

Simone Fornoni

Difesa: Bastoni ha già convinto tutti

BORSINO NERAZZURRO/3 *Il baby ha dimostrato talento e personalità. Scende Tolo*

SERIE A, CLASSIFICA E TURNO
Juventus 51
Roma 47
Napoli 45
Inter 42
Lazio 40
Atalanta 39
Milan 37
Fiorentina 37
Torino 31
Udinese 28
Chievo 28
Sampdoria 27
Bologna 27
Cagliari 27
Genoa 25
Sassuolo 24
Empoli 21
Crotone 13
Palermo 11
Pescara 9
IL TURNO - 04/02: ore 20:45 Bologna - Napoli;
05/02: ore 12:30 Milan - Sampdoria; ore 15:00 Chievo - Udinese; Genoa - Sassuolo; Pescara - Lazio; Empoli - Torino; Atalanta - Cagliari; ore 18:00 Palermo - Crotone; ore 20:45 Juventus - Inter;
07/02: ore 20:45 Roma - Fiorentina

BERGAMO - In principio furono Raimondi, Tolo e Masiello. Poi l'accantonamento quasi subitaneo del grintoso seadrinese, troppo jolly, troppo esterno e troppo poco mastino per fare il centrale. L'anima bergamasca verace, in scadenza di contratto, di una squadra che ha bisogno di riconoscersi nei figli del territorio da cui trae linfa vitale e supporto genuino. Decisivi i sorci verdi materializzati per interposto Muriel, a Marassi, per sgranocchiargli fiducia in se stesso, chilometri di velocità di crociera e qualche anno di vita spesso a rincorrerlo con la lingua in gola. Il terzetto Masiello-Tolo-Zukanovic è durato finché l'uomo solo al comando, con l'esonero nelle pupille, non ha deciso di piantare nel vaso della serie A i virgulti di ritorno cresciuti nella sera di Zingonia. Affidando lo scranno di ministro della difesa a un ragazzone di Scanzorosciate reduce dalle stagioni formative in serie ca-

detta a Trapani e a Cesena. Lo spartiacque del 2 ottobre, contro il Napoli e contro Milik, ha le fattezze di Mattia Caldara. In campo dallo start con un Gagliardini che mai avrebbe pensato di essere ceduto all'Inter di lì all'11 gennaio, l'azzardo ben riuscito che ha fatto epoca. Un '94 non è più un baby e ci mancherebbe, ma lui oltre che il perno del futuro, più della Juve che dell'Atalanta visto l'affare definito a cavallo delle feste di fine anno, è la certezza del presente. Gettato nella mischia, non ha più mollato l'osso, cavandosi pure lo sfizio di metterla a Pescara, Sassuolo e Roma. Un tris come il compagno redento dal pasticciaccio brutto di scommessopoli, ma in sole quattro giornate, impresa da bomber di scorta. La considerazione e la fiducia di Gian Piero Gasperini non hanno vacillato nemmeno per un amen, i colleghi del picchetto di guardia hanno dovuto accet-

tare di far ala al nuovo Bonucci, col brasiliano e il pel di carota viareggino titolari davanti a uno Zuka sempre sull'attenti. Ma per il Profeta di Grugliasco, nel calcio, d'immutabile e definito non c'è una mazza. A livello filosofico e pratico. Ha accettato il prepensionamento di Willy Stendardo, una bandiera comunque lo si voglia guardare con parecchie stagioni a sventolare dal pennone, fino alla cessione in Abruzzo. Quindi, dopo il chiacchierato rabuffo in allenamento all'oriondo e al corazziere di Sarajevo, sulle ambizioni degli azzannaviglie veterani di conservare il posto al sole s'è messo un Bastoni fra le ruote. Dal grande acquario della leva del novantanove ha abbocato all'amo l'Alessandro da Piadena, maggiorenne il 13 aprile, spedito al fronte in occasione del primo bottino pieno del 2017 contro la Samp insieme al coetaneo Melegoni e ancor prima nel

quarto turno di Coppa Italia contro il Delfino il 30 novembre scorso insieme al gangster d'area Capone. E vai di novità e sorprese, la cifra di un'annata a metà del guado tra le grandi illusioni coi piedi per terra e i sogni fantasticando d'Europa. Il battesimo del fuoco del gioiellone - una garanzia in anticipo e nei recuperi - alla settima convocazione suona come significativo delle strategie societarie in accordo con le idee del maestro d'acuti e soffiati che dà indicazioni a bacchetta sotto la volta di plexiglass. Sul trio le posizioni non cambieranno se non a ragion veduta, e l'inserimento in lista del capitano della Primavera Riccardo Gatti ('97) nell'ottavo da mission impossibile allo Juventus Stadium non dovrebbe mettere in discussione granché. Nemmeno le incombenze da jolly di Konko, favoloso proprio contro i bianconeri a cui ha perfino segnato, pupillo del mister

che ne ha sempre una: lungo peroniero sinistro, what? Mancano all'appello gli assoldati per difendere i legni. Stessa politica adoperata per gli altri reparti, ma al diapason. La quintessenza del ripudio totale del passato anche recente. Il rendimento decide molte cose, ma alla fin fine conta la ragion di stato, pardon della cassa. Partito Sportiello davanti a chiunque, le sue papere hanno indotto il Gasp e preferirgli Berisha e la dirigenza a cacciarlo addosso alla Fiorentina con obbligo d'acquisto e prestito oneroso. Poi la rescissione di Bassi, il prestito di Gollini, portiere dell'Under 21 che tornerà utile qualora la Lazio alzasse il prezzo per il riscatto dell'albanese, e il rientro alla base di Francesco Rossi dopo uno svezamento in prestito perduto fino al quarto di secolo. Evolution is revolution, il darwinismo applicato al football parla nerazzurro.

Simone Fornoni



COLOGNO AL SERIO- NUOVA VILLA A SCHIERA IN CLASSE A+++ AD € 214.900
La villa è disposta su 2 livelli con ingresso carrabile indipendente, soggiorno, cucina abitabile separata, 3 camere, 2 bagni, 2 balconi, box doppio, ottimo capitolato lavori, tapparelle elettriche, impianto fotovoltaico da 2,5 kwh, basculante e cancello automatici, costruzione ad elevatissimo risparmio energetico, zona spettacolarmente tranquilla. Ultima rimasta a questo prezzo !!!!

ESSECIC CASE
AGENZIA IMMOBILIARE
FIAP
FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

VIA SOLFERINO N.23
24055 COLOGNO AL SERIO (BG)

TEL. 035-898989
info@essecicase.it / www.essecicase.it



TEMPUR
i materassi n.1 al mondo

Centro del Materasso
di Francesco Ciocca
Bergamo - Via Borgo Palazzo 93
Tel. 035 235055

Osio Sotto - Via Monte Grappa 13/H
Tel. 035 4823321
www.centrodelmaterasso2.it
RIVENDITORE AUTORIZZATO

Sipario alzato su tre bellissime storie

LO TROVI IN BORGO PALAZZO Mucelli, Ciocca e Benedetti: la passione per il lavoro

BERGAMO. Raccontiamo di tre persone che hanno un'attività imprenditoriale in Borgo Palazzo, tre storie di vita, ognuna che ha le radici nel suo passato.

Gio Mucelli

Gio Mucelli è nato a Cagliari, dove è vissuto fino a 6 anni, poi venuto a Bergamo con il papà che qui aveva trovato lavoro. Parrucchiere da quando ha 14 anni. A Cagliari è tornato anche pochi giorni fa: "Oggi andarci in aereo è facilissimo. Sono tornato là con mia moglie. In riva al mare c'erano 22 gradi... La Sardegna continua a vivere nel mio cuore. Moglie e figli sono atalantini, ma per me c'è soprattutto il Cagliari. Sono stato il parrucchiere di Caniggia, Incocciati, Sensi, quando ero alle dipendenze del Parrucchiere Patelli, "il parrucchiere degli Atalantini". Un giorno è arrivato Incocciati, non c'era il suo parrucchiere di fiducia. Gli ho detto "Ti taglio io i capelli e domenica segni". E così è stato. Dal 1989, Mucelli si è messo in proprio, nel complesso "Le Canarie" dove opera tutt'ora. Ha lavorato con i giocatori atalantini ma nel suo cuore tifa per il Cagliari. Appesa in negozio in bella vista la maglia di Andrea Cossu una gloriosa carriera nel Cagliari fino al 2014, e quella di Simone Padoin, avuta da un amico, all'Atalanta dal 2007 al 2012, ed oggi al Cagliari. La passione calcistica di Mucelli si rivela anche da un libro in bella mostra nel negozio, "I quattro mori e la dea, tutti i calciatori che hanno vestito le maglie di Atalanta e Cagliari" (di Marco Melis). L'autore del libro, sardo di nascita (1956), bergamasco d'adozione (dal 1962), appassionato di calcio e tifoso rossoblù, ha rintracciato e ascoltato gli ex calciatori, stilando una carrellata di testimonianze, un omaggio alle sue due città e alla sportività. È un racconto quasi da album di figurine, che ripercorre le vite di calciatori e di uomini, legati a Bergamo e a Cagliari. E tra le riviste del parrucchiere Gio per i

clienti non manca "Cuore Rossoblù" la rivista ufficiale del Cagliari, scritta in italiano ed inglese!

Francesco Ciocca

Francesco Ciocca ha scoperto di recente di avere una vena letteraria che esprime con composizioni in bergamasco. Bellissime narrazioni che fanno rivivere i momenti della gioventù, passioni per i motori, sentimenti verso i propri familiari, innamoramenti ed emozioni giovanili. Se il cuore lo ispira ci ha promesso per il prossimo mese una composizione dedicata alla passione atalantina. Non ce ne voglia Cristina, la cordiale figlia, che è nell'età in cui c'è solo il futuro da inventare (e neppure la piccolissima neo-arrivata Cecilia, la cagnolina di compagnia). Questo racconto è più rivolto alle radici... a cui si pensa quando si hanno alle spalle un bel po' di storie da rievocare. Francesco e Cristina nel negozio Centro del Materasso 2, in Via Borgo Palazzo 93, danno ai clienti tutte le informazioni per acquistare il meglio per dormire. "Un ottimo materasso non è forse una spesa molto intelligente? Perché risparmiare per un materasso su cui passiamo tante ore ogni giorno? Circa un terzo della nostra vita è passata a letto a dormire e a riposare: va fatto al meglio per il benessere e la salute".

Ivano Benedetti

Ivano Benedetti è titolare dell'omonimo negozio di abbigliamento. Anche lui nella sua esperienza ha trovato le risorse per reinventarsi. Quando ha chiuso l'ingrosso di abbigliamento di cui era dipendente, trovatosi senza lavoro si è messo in proprio aprendo il suo negozio. "E' accaduto sei anni fa. Dopo un po' di inevitabile smarrimento mi sono rimesso in gioco e sono ripartito. Ho aperto un negozio di vicinato dove cerco di tenere qualità, prezzo competitivo, prodotti italiani. Date le mie precedenti conoscenze nel mondo



Sopra Gio Mucelli. A destra, da in alto, tre immagini dell'abbigliamento Benedetti e del Centro Materassi

dell'abbigliamento ho portato in negozio marchi storici italiani, a volte trascurati nella grande distribuzione. Sono in grado di offrire un servizio sia per le taglie piccole che le grandi. Preferisco gli sport motoristici. Ma ho un cliente atalantino che ogni volta che entra in negozio mi chiede "Cosa fa l'Atalanta?" Se gli rispondo vince, porto fortuna e così succede".

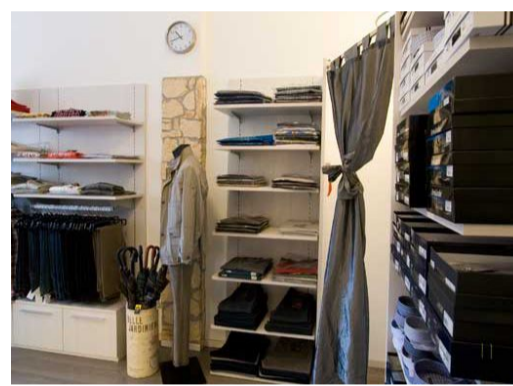
I pronostici

Gio Mucelli: "A settembre è finita 3-0 per il Cagliari. Oggi dico Atalanta, anche se a malincuore..."

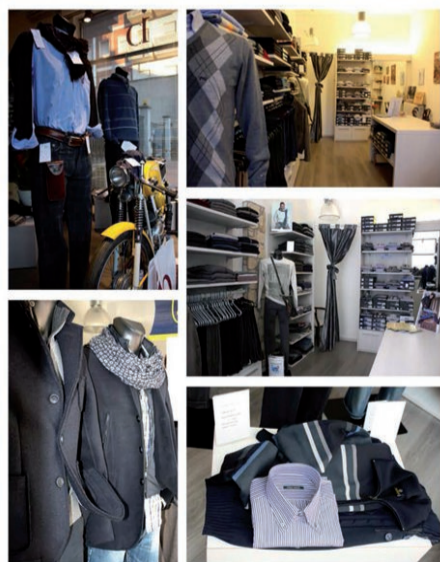
Francesco Ciocca: "Oggi mi aspetto una vittoria dell'Atalanta. Bisogna andare in Europa a spese di Lazio e Fiorentina".

Ivano Benedetti: "Sono felice quando l'Atalanta vince. Oggi dico Atalanta".

CM



- Holiday
- Pol bot
- Re del Mare
- Blue Side
- Granchio
- Navigare
- Malagrida
- Urban ring
- Marcus
- Nero Giardini



A sinistra Cuore Rossoblù, la rivista dei tifosi del Cagliari. Sopra un'immagine dell'abbigliamento Benedetti. Sotto la copertina di I quattro mori e la Dea

Via Borgo Palazzo 82/c - Bergamo
Tel. 035 422 00 86

benedetti
ABBIGLIAMENTO
Uomo

Disponibilità
Taglie Forti

Marco Melis

I QUATTRO MORI E LA DEA

Tutti i calciatori che hanno vestito le maglie di Atalanta e Cagliari dal 1960 al 2012

Gio' Mucelli
PARRUCCHIERE

TEL. 035 235367
CELL. +39 389 6799464
beghem66@libero.it

VIA BORGO PALAZZO, 90
24125 BERGAMO

ORARI D'APERTURA

da Martedì a Venerdì
8.30 - 19.00

Sabato
8.00 - 18.00

Domenica e Lunedì
Chiuso

Il mercato? Sassuolo style

QUI ATALANTA L'Atalanta di Percassi va a caccia dei migliori giovani in circolazione

BERGAMO - Pierluigi Gollini e Bryan Cristante presi all'istante da Aston Villa e Benfica (via Pescara), Gianluca Mancini e Nicolò Fazzi parcheggiati in prestito al Perugia. Due a titolo temporaneo con diritto di riscatto, l'altro paio a cartellino pieno. L'identikit dei poco più che ventenni catturati dalla tagliola della Bergamo del pallone ne tradisce lo scopo e il significato: portiere già collaudato per coprire le spalle a Berisha, tappabuchi di quel Gagliardini sacrificato subito sull'altare della cassa, centrale difensivo ed esterno tuttotfare da lasciare in prova (una e due stagioni) fino a maturazione. Tutti '95 al netto del granatiere del futuro che ha un anno di meno. La campagna di rafforzamento invernale dell'Atalanta rispecchia quella estiva, perché allora arrivò Andrea Petagna, uno dalle grandi promesse alle spalle di cui il Milan non sapeva più che farsene dopo averlo sbalottato qua e là. Una scommessa che è diventata una certezza. La politica, a parte i canterani tornati dalla gavetta per stupire a casa propria, è chiara e cristallina: accalappiare gente dei vivai italiani che nelle big (i due perugini sono passati dalla Fiorentina) non giocherebbe mai, far vedere loro il campo senza l'aiutino del binocolo e valorizzarli.

L'utilità sociale del cambiamento di rotta del front office post Pierpaolo Marino andrebbe premiata con tanto di medaglia al merito, perché è l'intero movimento nazionale a giovare del successo della rinuncia ai casi "lessi", come li chiama Gian Piero Gasperini, ovvero all'usato sicuro spesso d'importazione che poi finisce per sbarrare il passo ai prodotti a chilometro zero. A Zingonia non l'ammetterebbero o lo farebbero a denti stretti, nonostante i rapporti molto amichevoli fra i patron Percassi e Squinzi, ma il calciomercato nerazzurro assomiglia in maniera impressionante a quello, o a quelli, del Sassuolo. Che ai tempi aveva strappato lo juventino onorario Berardi al Cosenza appena sedicenne e, dall'ex atalantino Zaza in avanti, ha consolidato il pescaggio d'altura di adulti nostrani formati altrove non più in età da Primavera. Scorrendo la plantilla neroverde, balza all'occhio la presenza di una pleora di romani e romanisti pronti all'uso che in giallorosso o in qualunque location ai piani alti del football nostrano il posto non l'hanno o non l'avrebbero mai trovato. Ce n'è più d'uno in ogni ruolo, nella rosa agli ordini di Eusebio Di Francesco. Antei, Mazzitelli, Pellegrini e Politano erano già inseriti nel gruppone, a cui si sono aggiunte le recenti acquisizioni del cesenate Stefano Sensi che è il nuovo Verratti, dell'ex sogno bergamasco (in prestito dalla Lupa) di una notte di mezza estate Federico Ricci - compagno in Under 21, insieme a Mazzitelli e Pellegrini, di Gollini, Caldara, Conti, Grassi e Petagna -, del '93 Iemmello (ex Spezia) ripudiato ai tempi dall'alma mater viola per le fortune di Pro



CRESCIUTO NEL MILAN - Cristante, centrocampista classe 1995 appena approdato all'Atalanta di Gasperini

Vercelli e Foggia e dello stesso non più verdissimo ('90) Antonino Ragusa (Cesena), scartina del Genoa passata di sfuggita sotto l'ala protettrice del Gasp che l'aveva definito "piccolo Sculli" e "ronzante" per antifrasi a sottolinearne le doti di cavallone della corsia.

Che il responsabile dell'area tecnica atalantina Giovanni Sartori stia abbracciando le stesse strategie del calcio by Mapei, vedi premessa, è inne-

gabibile. Le due società vanno ben oltre la regola del quattro più quattro imposte per gli "over 21" della famosa lista dei venticinque (gli under sono in numero libero), ovvero il minimo legale di giocatori cresciuti nel proprio settore giovanile e in quelli di altre parrocchie dello Stivale. E il Cobra comincia a guardare ancora più in là. Pago del lancio gasperiniano in grande stile del mucchio selvaggio di ragazzi del '99, tricolori Under 17 usciti sot-

to la guida di Massimo Brambilla (Bastoni, Capone, Latte e Melegoni), il dirigente chiamato a costruire il prossimo futuro di una squadra che ha scientemente rinunciato a Villa Arzिला sta dimostrando di voler attingere anche al mare magnum dei Duemila: il portiere Marco Carnesecchi dal Cesena e il centrocampista dell'Hellas Verona Michele Valente, definito un crack dai bene informati che bazzicano l'ambiente. Se son rose, fioriranno.

E se anziché attendere le sirene della Premier il superasso Franck Kessie decidesse di approdare alla corte di Spalletti, la contropartita in mezzo ai soldoni sarebbe il centrale dei centrali, il mancino del '98 Riccardo Marchizza. Giunto a un passo dalla Dea il giorno della scadenza del mercato di riparazione, benché anche i muri del Centro Bortolotti siano disposti a giurare di no.

Simone Fornoni




MAPELLO (BG) - Tel. 035-4946080 - www.zanettiarturo.it

ZANETTI ARTURO & C.S.R.L.

offre servizi di espurghi, bonifiche, raccolta e stoccaggio, smaltimento e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi pulizia di fosse biologiche. Servizi per settore sanitario, agricolo industriale, commercio, comunità pubbliche.

ZANETTI SERVICE S.R.L.

offre servizi di analisi di laboratorio finalizzate, assistenza tecnica, progettazione servizi igiene. Interventi di educazione ambientale.

AUTOLAVAGGI ZANETTI

è operativo un servizio di lavaggio e sanificazione delle auto sia manuale che automatico con due tunnel e rullo antigraffio.

Hateboer, l'esterno del futuro

QIO ATALANTA Sipario sul vice Conti, stellina del calcio olandese e, ora, della Dea



CLASSE 1994 - Hans Hateboer, quantità e qualità per mister Gasperini

BERGAMO - Ce l'ha fatta di nuovo, navigando a pelo d'acqua nell'acquario dei comunitari, anzi sotto, come usa dire il diggì Umberto Marino. Che a differenza di Pierpaolo, ormai lontano anni luce, non è il padrone del mercato. Perché è materia esclusiva di Giovanni Sartori, ex centrattacco di riserva del Milan della stella versione Liedholm-Rivera-Bigon nel 1979 e da un paio di stagioni magister delle strategie nerazzurre. Il Cobra di Lodi ha rialzato la testa. All'ultimo tuffo sornione dal cesto delle trattative, avvelenando il sangue a rosiconi e prèfiche da "questi non prendono nessuno". E incantando anche i più scafati e flautati tra gli incantatori di serpenti del commento saputello, sport nazionale che affianca degnamente le discussioni da sbocciata tramontante al bar del paesello. Da Marten de Roon ad Hans Hateboer. Due estati, una pluvialenza e un inverno dopo, l'Atalanta trova l'animale giusto da accogliere nel serraglio. Dal cavallo di Frisia della mediana rivenduto a caro prezzo al Middlesbrough a quello della fascia destra per guardare le spalle ad Andrea Conti, una delle prossime cessioni eccellenti.

Cambia solo il maneggio a cui attingere: allora l'Heerenveen, adesso il Groningen. Non a ca-

so, guarda un po' il destino, l'ultima apparizione del destripede (ma sa segnare di sinistro e di testa) nelle file del club che gli ha fatto vedere la luce è stata proprio nel derby. Un altro tulipano svasato dai polder natii per essere piantato nel verde ubertoso di Zingonia, con la speranza che il prezzo al consumo si dilati a dismisura quando si affaccerà l'acquirente di turno, disposto a spendere qualcosina di più della tariffa delle sementi in busta della Dekker sue conterrane. Già girano video a miracolo mostrare delle toste qualità del neo ventitreenne, nato a Beerla il 9 gennaio 1994, perciò coetaneo del lecchese della Bonacina, in Eredivisie: sgroppate, traversoni bassi e alti, sovrapposizioni sulla catena di competenza spesso tranciando le maglie difensive altrui, e infine tagli per piazzarla in saccoccia, benché cinque volte in centoundici occasioni non siano proprio cifre da urlare. Poco importa, altri sono pagati per metterla. E il pupo ormai grandicello ha già un bel curriculum. Coppa nazionale nel 2015, il 3 maggio, vittoria all'inglese sul PEC Zwolle, a un anno e mezzo circa di distanza dall'esordio da pro contro il Waalwijk il 18 gennaio 2014. Contributo decisivo alla qualificazione in Europa League agli ordini del men-

tore Edwin van de Looi col secondo dei tre gol all'Az Alkmaar nel retour match di spareggio. Lì, per qualificarsi ai sogni, ci sono i playoff, e poco importa se la vidimazione di badge nella semifinale d'andata con l'Heracles a primavera 2016 non sia bastata per riguardare le ribalte continentali.

L'ottovolante di presenze tra i preliminari e la sorellina della Champions ne fa un baby esperto adattissimo ai progetti di grandeur percassiana. Il rompigghiaccio con il calcio che conta porta la data del 17 luglio 2014 nell'occhiale al Pittodrie Stadium di Aberdeen. E poi ci sono anche i gettoni in Oranje, una decina nella sola Under 21 con un paio di palloni appoggiati nel sacco, durante il percorso di crescita individuale da eroe di stanza all'Euroborg. Ma il buon Hans, 188 centimetri come il ceduto illustre di gennaio Gagliardini che ne fanno un Hatem Trabelsi (lanciere tunisino dei primi anni duemila) decorato con più stazza, deve assorbire il passaggio dal gioco più classico a corsie occupate avanti e indietro di Ernest Faber a quello di Gian Piero Gasperini che prevede esterni puri, a pendolino, chiamati all'onnipresenza da bifase onnivori. La chiave sarà la voglia del vice-erede di Conti di pasteggiare a pane e futuro. Domenica scorsa, nel lunch match nella tana del club che fu di Marten il precursore, zero al quoto e tutti a casa a dividersi il frugale bottino, ha già cominciato ad assaggiarne un po'. Anche senza la raccomandazione di Marco van Basten. Però il biancoverde, vuoi mettere, era stata la culla di Erwin e Ronald Koeman, i campioni di Germania '88 insieme al Cigno di Utrecht e a Ruud Gullit. Come dire che di giochi e fi-

gliocci è pieno anche il calcio dei mulini a vento. Abituarsi a

quello, freddino ed esigente, che spira dalla Maresana, sarà

un altro paio di maniche.

Simone Fornoni



**DA 25 ANNI
LA BUSSOLA PER
I TUOI INVESTIMENTI. Consultinvest**

**Soluzioni flessibili
per ogni esigenza
di investimento.**

AVVERTENZE: Messaggio pubblicitario. Il presente documento ha scopo esclusivamente informativo, pubblicitario e di promozione e non costituisce in alcun modo offerta, raccomandazione di acquisto o invito alla sottoscrizione. In tale ottica, il presente documento non rappresenta una proposta contrattuale e non assume carattere di attività di sollecitazione all'investimento di strumenti finanziari. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento contenente le informazioni chiave per gli Investitori (KIID) ed il Prospetto, disponibili sul sito internet della Società www.consultinvest.it e sui siti internet dei Collocatori. Essi possono essere richiesti in forma cartacea alla Società o ai Collocatori. Si fa notare che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri e che non vi è alcuna garanzia di mantenere invariato il valore dell'investimento.

**Cortinovis Michele 335 6057480
Locatelli Claudio 335 6925226
Ravelli Isacco 335 7088651**

www.consultinvest.it

Per ampliamento proprio organico concessionario prestigioso marchio automobilistico operante provincia di Bergamo e Brescia (Valcamonica, Val Calepio, val Cavallina, Val di Scalve, Basso e Alto Sebino) **CERCA** giovani NEODIPLOMATI, NEODIPLOMATE anche senza esperienza, da inserire come veditore/venditrice operanti su territorio prestabilito. Trattamento: Partita IVA, fisso + provvigioni, auto aziendale, pacchetto clienti/aziende, zona di competenza. Contratto monomandatario. Inviare curriculum vitae a: assunzioniauto@gmail.com

Mounier, una bella eccezione

ATALANTA Ala, compirà trent'anni a fine settembre, un "vecchio" per la baby Dea

BERGAMO - L'Atalanta-baby? L'eccezione è dietro l'angolo, quando si tratta di doverci mettere una pezza. Li chiamano tiri mancini, come il piede preferito del journeyman di turno. Quello sfuggito, Emiliano Rigoni, e quello arruolato, un francese che la sa lunga e sul campo preferisce partire largo. Ti aspetti la conferma su tutto il fronte della linea verde e invece, all'ultimo tuffo del calciomercato di riparazione, ecco un Ciccio Brienza con otto anni in meno e cinque centimetri in più. Direttamente dalla finestra di gennaio e dal gran rifiuto dei tifosi del Saint-Étienne, madmoiselles et monsieurs, Anthony Mounier, la nuova leva dei trentenni assoldata a mo' di tappabuchi tattico di Kurtic e del Papu Gomez.

Il prestito bolognese - ma in Lega Calcio compare il nome del club francese - con opzione di riscatto, da venerdì 27 gennaio fino al suo approdo a Bergamo, ha vissuto un'epopea al contrario da far accapponare la pelle. Ritrovandosi improvvisamente scarto dei petroniani del bergamaschissimo Roby Donadoni dopo l'annata precedente da trenta firme e quattro sigilli d'autore a referto, declassate a questo giro a sei gettoncelli con virgola in campionato e due allacciate di scarpe in Coppa Italia condita da doppietta dicembrina al Verona. Era di troppo, fra i baldi virgulti Verdi, Di Francesco e Krejci. Da graminia a erbaccia eradicata dall'oggi al domani. Peggio che mai, per uno che rispetto all'idolo dei fantacalcisti da bonus, un solo prezioso gollasso al Milan allo scadere in nerazzurro, sforna da sempre più assist che gol. Che pure non sono pochi, 42 in 285 match da professional avvezzo a prendere la linea di fondo, crossare e tagliare. Pronti: alla vigilia dell'annuncio trasferimento nelle file dei Verts del dipartimento della Loira, sessanta chilometri dal capoluogo arcinemico della regione Alvernia-Rodano-Alpi, fuori dal Geoffroy-Guichard, il santuario del calcio della decaduta formazione (la più titolata dell'Esagono) che era stata di Le Roi Michel Platini, "Nos couleurs ne seront jamais les tiennes!!!", i nostri colori non saranno mai i tuoi. Per l'alletta, costretta alla ritirata in solitario dalla trasferta di domenica scorsa a Tolosa, in pratica base per il rientro in Italia, pure le minacce di morte, telefoniche, con la Gendarmerie allertata anche a difesa dei famigliari che abitano nella Drome.

Il tecnico Christophe Galtier l'aveva prudenzialmente lasciato fuori dalla lista dei convocati. E subito, dopo la sessione di visite mediche del martedì, eccolo aggregato a Zingonia per prepararsi coi nuovi compagni al match casalingo contro il Cagliari. Tecnicamente può coprire alle spalle al centrocampista offensivo che nello scacchiere gasperiniano si allarga a destra, anche se il fisico di Anthony non è adattissimo a compiti di rinculo, che lo spilungone sloveno svolge al meglio grazie alla prestante strutturale. Il piede, però, è agli antipodi, e chissà come sarebbe finita a Torino se quelle tre palle gol fossero capitate sulla scarpa della new entry. Uno con una storia già onusta di gloria tutt'al-



IN PRESTITO DAL BOLOGNA - Anthony Mounier può giocare sia nel ruolo di Papu Gomez che in quello di Kurtic

tro che passeggera alle spalle. Anche se allo Stade Gerland i Bad Gones locali non hanno fatto in tempo a eleggerlo a idolo. Nonostante, a quanto sembra, le dichiarazioni di prammatica contro il club rivale, una roba tipo Genoa e Samp con l'aggravante della distanza e quindi del derby farlocco. Cresciuto nella cantera lionese, svezato in prima squadra ma con nemmeno trenta maglie indossate sulla pelouse nel palmarès biancorossoblù, lo squadrone del suo cuore,

gli è capitato di giocare a fianco di Coupet (portiere nazionale ex Verde, ma gli fu perdonato), Grosso, Juninho, Toulalan, Govou e Benzema fregiandosi da comprimario di titolo e coppa nazionale nel 2007-2008 sotto Alain Perrin, che aveva nello staff il tecnico di Mounier da venerdì a domenica scorsi. Il debutto in Ligue 1 è datato 12 gennaio 2008 (3-2 al Tolosa), unica presenza d'annata. Rimasto anche col cambio della guardia by Claude Puel, ecco gli assist a Ben-

zema e Fred nel 2-1 al Nancy del 27 settembre 2009, il battesimo del fuoco contro la Fiorentina in Champions, che avrebbe riaggantato per cinque esibizioni nell'Herault, e la doppietta sblocca-score personale in Coupe de France il 24 gennaio 2009 ai bretoni del Concarneau. Quindi, il paio di trienni altrove, a Nizza e al neoscuotetto Montpellier, 17 e 14 timbrate rispettivamente, confermandosi uomo-squadra rapido da sostanziale tridente, un Papu che pre-

dilige l'altra fetta. Nato il 27 settembre 1987 ad Aubenas, nell'Ardeche, ergo concittadino di Franck Sauzée, il campione d'Europa marsigliese che nel 1993-94 era finito proprio a Bergamo salvo affondare con il Percassi atto primo, Guidolin dimissionario dopo dieci turni e la coppia da retrocessione Valdinoci-Prandelli. Scongiuri per scongiuri, stavolta per fortuna la salvezza non è più un problema.

Simone Fornoni

S.R.V. S.r.l.
Revisioni Auto e Moto

Via Del Chioso 12/A - 24030 Mozzo (BG)
Tel. 035.463727



Servizi: FUNEBRI - CREMAZIONI - TRASPORTI
con disbrigo pratiche ovunque

LAPIDI - MONUMENTI

Servizi: Accessori - Puliture e Restauri Cimiteriali
- Ribronzatura Statue -

al vostro servizio 24h su 24

uff. SARNICO - CREDARO - CASTELLI CALEPIO
035/911306 - 035/935359 - 035/847040

Atalanta, meritavi molto di più

SERIE A *Petagna risponde a Falque poi i nerazzurri sprecaano troppo e non vanno oltre l'1-1*

TORINO-ATALANTA 1-1

Torino (4-3-3): Hart; De Silvestri, Rossetti, Moretti, Barreca; Benassi, Valdifiori (dal 28' s.t. Iturbe), Obi (dal 30' p.t. Baselli); Iago Falque, Belotti, Ljajic. (Cucchiotti, Padelli, Boye', Lukic, De Luca, Castan, Vives, Gustafson, Ajeti). All.: Mihajlovic.

Atalanta (3-4-2-1): Berisha; Tolo, Caldara, Zukanovic; Conti, Grassi (dal 1' s.t. Kessie), Freuler, Spinazzola; Kurtic, Gomez (dal 40' s.t. D'Alessandro); Petagna (dal 42' s.t. Pesic). (Rossi, Gollini, Migliaccio, Raimondi, Paloschi, Masiello, Bastoni, Melegoni, Cristante). All.: Gritti (Gasperini squalificato).

Arbitro: Damato di Barletta.

Reti: 16' p.t. Iago Falque (T); al 21' s.t. Petagna (A).

Note: ammoniti Freuler, Caldara, Moretti. Angoli: 6-2 per l'Atalanta. Recupero: 2'; 3'.

TORINO - Non si tratta di ingordigia, arraffare punti su punti e volare sempre più in alto, no. Ma l'uno a uno ottenuto dall'Atalanta all'Olimpico di Torino è un risultato striminzito, risicato, un punto che permette solo un piccolo salto in classifica. E' bugiardo il risultato finale perché i tre punti sarebbero stati strameritati. Certo per venti minuti, quelli iniziali, l'Atalanta ha sonnecchiato lasciato campo e gioco al Toro ma il gol di Iago Falque è stato come una micidiale scudisciata perché i nerazzurri si sono svegliati di soprassalto ed hanno cominciato a giocare lasciando alla squadra di Mihajlovic solo le briciole. Insomma un'Atalanta forte e potente che spreca e sciupa opportunità e occasioni da gol. Eccole: nel finale del primo tempo Hart dice no prima ad un colpo di testa di Zukanovic ed a un siluro di Gomez e si salva grazie al suo palo di sinistra su maldestro rinvio di Barreca, nella ripresa Petagna s'impappina davanti al portiere granata, poi si ri-



scatta col gol del pareggio, quindi lo show di Kurtic che si inserisce sempre puntualmente in area ma sbaglia tre volte in modo clamoroso, tre palle gol una più bella dell'altra. Che peccato. Di contro il Torino ha creato patemi solo su punizione di Ljajic e niente di

più. Dunque un'altra prestazione da lustrarsi gli occhi. Il cambio di passo, decisivo ed essenziale, all'inizio del secondo tempo quando al posto di Grassi è entrato in campo Frank Kessie. L'ivoriano ha lasciato alle spalle la negativa esperienza in Coppa d'A-

frica e ha preso immediatamente sulle spalle la squadra nerazzurra. Ha corso in largo ed in lungo, ha diretto le operazioni, ha recuperato palloni, si è inserito in avanti quasi da trequartista, insomma ha dominato. Hanno cercato di fermarlo ma lui li saltava con una

facilità impressionante. Insomma un ritorno che si dimostrerà sicuramente decisivo per questa seconda parte della stagione. Per il resto la difesa nerazzurra ha superato la prova contro un trio d'attacco che non lascia mai dormire sonni tranquilli, invece Tolo, Zukanovic e, soprattutto, Caldara hanno retto l'urto senza problemi, a centrocampo, detto di Kessie, non bene Freuler, che ha pagato caro l'ammonezione dopo pochi secondi di gioco per un fallaccio di Valdifiori, lo svizzero non ne ha più azzeccata e non è un caso che l'azione del gol granata abbia preso il via da un suo errato disimpegno. Sugli esterni solito strepitoso Spinazzola, assist e inserimenti spaziali, un po' meno Conti che però si è ripreso nella ripresa. Ancora una volta decisivo Gomez, abbandonato dai compagni all'inizio poi quando si sono ricordati che il capitano era in campo, la difesa granata ha cominciato a traballare. E Petagna? Fatica contro un difensore esperto come Moretti ma non si scoraggia anche quando fallisce il gol del pari, su assist di Gomez, ma poi si riscatta e realizza il pari resistendo alle pressioni di due torinisti. Abbiamo lasciato per ultimo Jasmin Kurtic. Sarebbe una sciagura perché non si possono sprecare così tre palle gol, eppure crea l'assist per il gol dell'uno a uno e, nel secondo tempo, è sempre pronto a buttarsi in area al momento giusto. Tatticamente perfetto, tecnicamente sbadato. Fosse perfetto, sarebbe un campione. Siamo arrivati alla ventiduesima giornata di campionato, non ci sono più esami o prove di maturità, c'è il gioco ormai collaudato, spumeggiante nei momenti più belli, essenziale quasi sempre che crea azioni da gol a volontà. Ebbene in trasferta si gioca come al Comunale, e l'Atalanta è andata in gol in diciotto partite su ventidue. C'è solo da divertirsi.

Giacomo Mayer

Caldara, grande personalità

LE PAGELLE *Vince il duello con il "Gallo" Belotti, il giocatore più forte del Torino*

BERISHA 6: non ha colpe sul gol, parate decisive ma senza strafare quando i suoi compagni dormono (primi 20') poi ordinaria amministrazione. Sempre vigile ed attento.

TOLOI 6,5: dopo la panchina punitiva di domenica scorsa, gioca con grande attenzione e non si fa intimidire da Ljajic, anzi.

CALDARA 7: quando incrocia Belotti e succede spesso è un duello senza esclusione di colpi ma non si tira mai indietro, non si fa mai sorprendere sui lanci lunghi per il "Gallo".

ZUKANOVIC 6,5: in avvio patisce Iago Falque, poi prende le misure e gioca alla perfezione. Diagonale su Belotti al 93' da grande difensore

CONTI 6: dorme all'inizio di partita e infatti subisce lo sprint vincente di Barreca nell'occasione del gol granata. Nel secondo tempo sembra rinato e spinge a più non posso.

GRASSI 6: gioca solo un tempo ma con intelligenza, patisce in avvio la superiorità numerica anche la forza di Obi che però ha dovuto lasciare il campo a Baselli per infortunio. Poi migliora a vista d'occhio. (1' s.t. **KESSIE 7:** entra nel secondo tempo e cambia il volto della partita con forza e determinazione, domina in mezzo e anche in fase offensiva).

FRULER 5,5: una giornataccia. Dopo solo 20' si becca il giallo per un fallaccio su Valdifio-

ri. Da quel momento lo svizzero entra in crisi, sbaglia gli appoggi e l'azione del gol granata inizia da un suo errore. Nel secondo tempo fa molto meglio ma sempre impreciso

SPINAZZOLA 7: anche lui comincia male, poi è un'iradiddio. Sulla sinistra è una forza della natura difficile da contenere, crea assist a livello industriale. Un pilastro.

KURTIC 6: primo tempo così così, secondo tempo di grande intensità e impegno. Suo l'assist dell'1-1 ma si mangia tre gol uno più invitante

dell'altro. Grave.

GOMEZ 6,5: non è al massimo della condizione fisica ma fa sempre ammattare le difese avversarie. Regala un pallone d'oro a Petagna da mettere in rete. (40' s.t. **D'ALESSANDRO SV**)

PETAGNA 7: sbaglia ancora qualche gol ma adesso è più concreto e decisivo, fallisce una prima volta ma poi si riscatta nell'occasione più complicata, in mezzo a due avversari, e beffa Hart. (43' s.t. **PESIC SV**).

GM

FOTO STUDIO PLACIDO

FOTOGRAFIA e VIDEO

-Stampa foto - **Matrimoni** - Cerimonie - Ritratti -

-**Foto Book** - Foto ritocco - Foto Gadgets -

- Stampa plotter - **Eventi** -

- Foto e **Video Industriali** - Corsi di Fotografia -

- **Riprese video con Steadicam** -

Via Roma 23/B - Terno d' Isola (BG) - Tel. 035-904236
Cell. 339-1401630 - info@fotostudioplacido.com - Fax: 035-904236

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi



Via G.Suardi 51
Bergamo

Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it

SIATE AMBIZIOSI.

NUOVA BMW SERIE 5. BUSINESS ATHLETE.



Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 1,9 – 7,4; emissioni CO₂ (g/km) 44 – 169.

La **Nuova BMW Serie 5** nasce per offrirvi il meglio nella dinamica di guida, ma anche nel comfort e nella scelta degli strumenti a vostra disposizione, con la sicurezza di essere sempre voi ad avere il controllo.

**11 E 12 FEBBRAIO
NELLA CONCESSIONARIA BMW LARIO BERGAUTO.**

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151

Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914

www.lariobergauto.bmw.it



Scoprite il mondo BMW in forma completamente digitale. Basta scaricare la App Cataloghi BMW.